



GIORNALINO MENSILE DELLA GIOVENTU' FEMMINILE CATTOLICA DI ROMA

Via Tor de' Specchi N. 4 - ROMA (118)

## Maggio a Maria

Ci lasciamo con l'augurio di una Pasqua di pace, di luce, e ci troviamo all'inizio di un mese tanto caro ad ogni cuore: il mese di maggio, consacrato alla Madonna.

La pietà dei fedeli non si è limitata a dedicare alla Vergine SS.ma le varie feste attraverso l'anno liturgico; un giorno ogni tanto sembrava troppo poco e si è inteso il bisogno di consacrare un mese intero al suo culto, per celebrarne la grandezza e la bontà.

E maggio fu consacrato a Maria SS.ma. Mese più bello non si poteva scegliere: la stessa natura fa festa, tutto si risveglia, tutto è in fiore. E i fiori fanno gustare i frutti dell'estate; se un albero non fiorisse sarebbe inutile sperare il raccolto: così è per le nostre anime; bisogna che diamo fiori in abbondanza, perchè i frutti siano tanti nel cielo.

Questo mese è sacro in tutto il mondo: nelle città, nei paesi, nei villaggi, nelle borgate. Nelle grandi chiese come nelle piccole e povere di campagna, non si tralascia di celebrare con tutta la pompa possibile il mese della Madonna. In tutte le case, dalle ricche alle più misere, dovunque ci sia un cuore che sappia amare, e sappia sentire che sopra tutti gli affetti c'è quello di una madre celeste, si ha cura d'innalzare un piccolo altare, di mettere un fiore dinanzi ad una immagine, in segno di speciale onore. E fiori in maggio non mancano, fiori naturali e spirituali; è il mese bello, il mese dei canti, delle preghiere, dei voti più fervidi, delle grazie più grandi. Talvolta, anime che rimangono mute ed inerti dinanzi alla passione di Gesù e lasciano passare inosservata la Pasqua, sono toccate dalla dolcezza della devozione alla Madre, e si risvegliano a vita nuova nel suo bel mese: la Madonna compie l'opera iniziata dal suo Figliuolo, e con la sua tenerezza materna a Lui conquista le anime.

Per noi, che vogliamo ricondurre Gesù nella società e far sentire alle anime la gioia dell'unione con Lui, la devozione alla Madonna è parte sostanziale del no-

stro programma. Sentiamo Gesù centro della nostra vita, la Madonna Madre di Gesù e Madre nostra, il nostro modello di purezza e di gentilezza, di umiltà e d'obbedienza.

Il Vangelo dice della Vergine SS.ma poche cose, e fa scaturire una luce vivissima dalla vita nascosta, umile, dolorosa di Maria SS.ma; una sua piccola, ma grande, suòlime parola, ci tramanda il libro santo: il suo "Fiat"; il fiat che riparava il fallo antico.

Anche noi sappiamo fare della nostra vita una continua obbedienza alla volontà di Dio, nelle cose facili e nelle difficili, in quelle gradite e in quelle che costano rinunzia.

Stringiamoci alla Madonna: sia la nostra ispiratrice e la nostra protettrice; come intorno a Lei si strinsero i primi apostoli, formando il primo circolo di anime elette, ognuno dei nostri circoli tenga viva la fiamma della devozione a Maria SS.ma, e ogni circolina si sforzi di copiarne le virtù umili e grandi.

La Madonna è stata lampada lucente e trasparente; imitiamola anche noi, lasciando intravedere Gesù attraverso la nostra pietà viva e le nostre opere buone.

M. T. PIGNALOSA.  
Presidente Diocesana

### Pellegrino.

Io voglio, o Gesù mio, nel tuo cammino  
seguitarti fedele pellegrino:  
per bisaccia m'avrò stille di pianto,  
la tua passione tema del mio canto,  
la tua croce bordone su la via,  
o Figlio di Maria.

Io voglio, o Maria dolce, nel tuo maggio  
la tua scorta alle asprezze del viaggio...  
Se notte mi sorprende, tu sii stella,  
se tempesta mi assal, da la procella  
l'anima guarda e sii salvezza tu,  
o Madre di Gesù.

G. G.

## SPIGOLATURE LITURGICHE

### Dalla Pasqua all'Ascensione

La liturgia del dì di Pasqua, com'è naturale, è tutta un cantico di gaudio e di gloria per la Risurrezione del Salvatore: vittima pasquale e vincitore della morte e dell'inferno. Ma all'indomani la liturgia continua ricordando il battesimo conferito ai neofiti e la loro liberazione dalla schiavitù del peccato. Infatti durante tutta la settimana essi portavano le vesti bianche del loro battesimo ed assistevano alla S. Messa che veniva celebrata in una delle più importanti basiliche: S. Pietro, S. Paolo, S. Lorenzo al Verano, ss. Apostoli, ss. Martiri (al Pantheon) e finalmente il sabato di nuovo al Laterano. Nell'Epistola è sempre ricordata la predicazione fatta dagli Apostoli sulla risurrezione del Salvatore; mentre il Vangelo contiene il racconto delle apparizioni di Gesù durante i primi giorni dopo la risurrezione. La sera del sabato i neofiti deponavano le vesti bianche, ed ecco perchè nell'epistola di quel giorno, tolta da s. Pietro, si legge la commovente esortazione: « Carissimi, dopo avere deposta ogni malvagità ed ogni inganno ed ipocrisia ed invidia ed ogni detrazione, come bambini appena nati accostatevi al latte della sapienza e della purezza, perchè con esso abbiate a crescere nella salute, giacchè avete gustato quanto sia buono il Signore ». La domenica in *albis* (*depositis*) il convegno era al sepolcro del martire s. Pancrazio per ringraziare il Signore delle feste Pasquali ormai terminate.

Il tempo pasquale continua poi sino all'Ascensione, ma si ha la liturgia solo la Domenica. Come durante la quaresima, specie verso la fine, la liturgia era diretta all'attesa della morte del Salvatore, cioè alla Redenzione, così in queste domeniche si medita che il Signore non rimarrà più sulla terra, ma ascenderà trionfante al Cielo per sedere alla destra del Padre, cioè per godere, anche colla sua Umana Natura, ipostaticamente unita colla Divina, la gloria ed il trionfo sopra tutti i cori degli Angeli. Assai pochi episodi ci ha conservato il S. Vangelo riguardo al modo con cui Gesù conversò coi suoi Apostoli, dopochè questi, dietro invito di Lui, lasciarono Gerusalemme e ritornarono in Galilea, ma Egli fu con loro per confermarli nella fede della sua Risurrezione. Per il quarantesimo giorno erano tutti: Gesù e gli Apostoli di nuovo a Gerusalemme, ed in quel dì, dal monte degli Ulivi dov'era cominciata col sudore di sangue la sua Passione, s'alzò Egli alla gloria dei Cieli, per ritornare sulla terra per il trionfo suo ultimo: quello del giudizio finale.

E così il cereo, che ha simboleggiato Gesù glorioso conversante sulla terra viene spento nella Messa solenne subito dopo cantato il Vangelo (che è tolto da s. Marco) dov'è appunto accennata l'Ascensione del Signore.

Mons. PIO PASCHINI  
Ass. Eccl. Dioces.

**SOSTENETE IL NOSTRO GIORNALE!**

Abbonamento sostenitore L. 5.

Ogni copia L. 0,30

## ARANDO

### FIORETTI...

Nel mese dei fiori, diamo fiori alla Mamma del cielo: i fiori che costellano i campi, che avvivano i giardini, che si affacciano lungo i viottoli, tutti i fiori di cui Dio fece bella la terra. Diamoli a piene mani.

E' maggio! *Flores apparuerunt in terra nostra*: sono apparsi i fiori sulla nostra terra, dopo i rigori dell'inverno.

La Madonna aspetta. Ma coi mazzi di fiori che durano un giorno, aspetta i *fioretti* dell'anima, quelli che non avvizziscono mai, perchè trapiantati nei giardini del cielo.

Nel cielo tutto è perenne.

La pietà cristiana, così viva di poesia santa, non poteva chiamarli con nome più gentile i piccoli atti di virtù nascosta, i piccoli volontari sacrifici, le piccole dolorose delicatezze che l'amore di Maria fa sbocciare nei cuori: fioretti! Non c'è giardino che possa aver varietà più grande di colori e di profumi che il giardino dell'anima, dell'anima che si schiude alla rugiada e al calore dei cieli e germoglia fiori, fiori e fiori.

Cogliamone, cogliamone a fasci.

Nella vita spirituale la grandezza è il risultato di cose tanto piccole, microscopiche, ripetute però e moltiplicate con la perseveranza e la pazienza dei Santi. Ripetiamo e moltiplichiamo i nostri fioretti per far grande e bella dinanzi alla Madonna, dinanzi a Gesù, la vita dell'anima nostra... Non c'è via più sicura, Non aspettiamo il momento di compiere cose straordinarie: forse non giungerà mai. Ogni momento è invece prezioso a ben fare: profittiamo di quello. Profittiamo in modo speciale dei dolci richiami della Vergine Madre. Essa ci accompagna nel nostro viaggio pel mondo... La sentiamo, la vediamo nelle oscurità del cuore, come stella solitaria nella notte profonda. Il suo sguardo è luce, il suo nome armonia, la sua voce dolcezza, il suo sorriso incanto.

Così, sempre così, ma più che mai nel suo maggio dorato

Luce di pensiero, armonia di parole, dolcezza di cuore, incanto di opere: ecco i fioretti dei figli nel mese della Madre!

G. G.

## SEME DIVINO

*Venit hora ut omnis qui interficit vos arbitretur obsequium se prestare Deo.*

Viene l'ora in cui chi vi uccide crederà di rendere ossequio a Dio. (Giov. XVI, 2)

E' l'annunzio che il mistero della Croce si prolungherà nei secoli per tutti i discepoli. La Chiesa ce lo ricorda nella sua liturgia, proprio nei giorni della gloria, dopo averci fatto meditare il trionfo della risurrezione, e la candida vittoria dell'ascensione e mentre ci prepara a celebrare i bagliori infuocati della Pentecoste. « Verrà lo Spirito che io vi mando dal Padre, Spirito di verità che procede dal Padre, egli renderà testimonianza di me e voi di me renderete testimonianza... » ma « vi scacceranno dalle sinagoghe, e chiunque vi uccide crederà di farlo in onore di Dio ». E' il mistero della Croce, è il mistero di Gesù. Nel mondo del peccato ogni

testimonianza alla verità esige dolore, ma nel sangue e nelle lacrime resta fecondata la terra maledetta. I discepoli veri, che hanno penetrato il segreto di Gesù, il segreto della redenzione per la morte in Croce, non si scandalizzeranno nel vedere in se stessi riprodotto lo stesso mistero. *Ego dixi vobis* « Egli lo ha detto! » Lo aveva detto al principio: « Se il grano di frumento non si apre dolorando sotto la terra non può ascendere alla gloria della germinazione e del frutto ». Lo ripete adesso alla vigilia della Pentecoste la Chiesa. Chi lo ama prenda la sua croce e lo segua. Ma in lui e per lui le lacrime, il sangue, il dolore, i sospiri, nella rassegnazione, nella pazienza e nell'amore proseguono il miracolo della redenzione. San Paolo, guardando a tutte le sue sofferenze e sentendosi per la grazia membro vivo di Cristo poté dire toccando il culmine dell'ardimento: lo compio in me stesso ciò che manca alla passione di Cristo... ». Ma è così che il mondo diventa cristiano ed è così che la pura letizia di essere diventati cooperatori del Cristo per la redenzione del mondo, asciuga tutte le lacrime di tutti i doloranti per la verità. « Beati quelli che piangono perchè saranno consolati... ».

d. r.

## SPIGHE CELESTI

### Respice stellam

Tenera come una madre, trepidante come una vergine, forte come una martire, terribile come oste schierata a battaglia, Maria è il tipo ideale non solo della donna rinnovata dal Cristianesimo, ma anche dell'umanità intera ribattezzata nel Sangue di Cristo. Gentilezze squisite fatte di delicatezza nascosta e immediate manifestazioni di forza inflessibile, come la forza di Dio; abbandoni soavi e impeti subitanei di conquista: e tutto nell'ordine più perfetto, nella più perfetta serenità, nella pura e santa pace di chi sa di essere la serva di Dio e di non aver altre aspirazioni che quelle di servirlo fedelmente nella gioia e nel dolore, nella tristezza o nel trionfo, nell'ignominia o nella gloria.

Ecco l'esempio e il modello che la Chiesa in questo mese di Maggio, pone sotto agli occhi di tutti i figli suoi.

C'è tanto bisogno di purezza e di rettitudine nel mondo! C'è tanta sete di equilibrio nelle anime nostre!

E mentre al rifiorire del Maggio, la primavera si ride, e la natura fremente e pulsa una nuova vita da tutte le corolle in fiore, dai canti rinnovati dei piccoli figli dell'aria, dai colori smaglianti di che si ammantano i campi, dalla trasparente limpidezza dei cieli e dai fremiti profondi dei nostri poveri cuori; questo bisogno di purezza e di rettitudine si fa pure più intenso. È necessario che in questo periodo una rinnovata energia dello spirito equilibri le rinascenti energie del corpo: altrimenti le forze brute finirebbero con l'essere sopraffattrici nella lotta incessante.

La Chiesa, madre pietosa, ci guarda e accenna all'alto: *Respice stellam, voca Mariam!*...

d. r.

### Ricordate le feste delle S. Patrone!

12 maggio — B. Imelda. Per le Beniamine.

16 maggio — S. Giovanna d'Arco. Per le effettive.

## SUL CAMPO

Raccolte tranquillamente per passare in rassegna quanto è stato fatto o non fatto del tutto bene nel mese scorso, mettiamoci proprio cuore a cuore per esaminare scrupolosamente ogni cosa, e, come fermiamo in questo cantuccio del caro giornalino le nostre piccole gioie, facciamo posto anche a più saldi propositi per l'avvenire.

L'8 aprile abbiamo percorso in circa sessanta la Via Crucis a S. Bonaventura in spirito di penitenza e di suffragio, liete di meditare insieme la Passione del Signore. Ma erano rappresentati pochi circoli: appena un terzo di quelli esistenti e questo vorremmo che non si ripetesse; vorremmo che a queste iniziative assai più numerose partecipassero le socie, convinte e soddisfatte di riunirsi fraternamente per scopi sì cari.

Con dispiacere dobbiamo dire che il piccolo corso di esercizi per le aspiranti non è riuscito; eppure le Delegate avevano appoggiato l'iniziativa lanciata dalla Delegata Diocesana. Un numero esiguo di bambine vi ha preso parte; e noi offriamo al Signore il nostro povero insuccesso!

Lamentavamo nel numero scorso il piccolo numero di dirigenti che prende parte al giorno di ritiro mensile, ma il nostro appello è rimasto inascoltato; il 21 aprile eravamo soltanto 12; e abbiamo tanto goduto delle ore di raccoglimento e delle meditazioni profonde e belle che nell'intimo del cuore oh, come abbiamo desiderato presenti tante delle dirigenti dei nostri circoli! Chi non sentirà il bisogno e l'importanza di procurarsi un giorno che segni una piccola sosta nel lavoro e un rifornimento di forze spirituali?

La Sezione Lavoratrici ha avuto un bel gruppo alla passeggiata e adunanza all'aperto del 24 aprile: e accesa di santo entusiasmo ha stabilito di recarsi a visitare in maggio la casa di S. Cecilia in Trastevere.

La Sezione Studenti ha pellegrinato fino alle Catacombe di Domitilla per fare tutte insieme la Comunione Pasquale: un discreto numero, molta gioia luminosa e ardente, una bella adunanza e un santo fervore di propositi mentre nel cuore canta la dolcezza del versetto, che fu il testo del fervorino: *Tu nos pasce, nos tuere.*

Nei Circoli la solita attività di bene, il solito avvicinarsi di cose liete e tristi: il Circolo "Immacolata Concezione", ha perduto qualche giorno prima di Pasqua una Beniamina; una breve malattia, una morte santa. Una piccola socia di meno e un angelo di più che prega certo per il Circolo suo e per tutto il movimento.

Il Consiglio Diocesano, pregando, dice alla sorella, consigliera dello stesso Circolo, tante cose buone nel cuore del Maestro Divino, che, solo, sa il segreto di consolare chi piange, e invita tutte le socie e specie tutte le Aspiranti e Beniamine ad avere per la piccola estinta e più ancora per la sua famiglia una preghiera viva e fraterna.

A questo proposito, comunico la lettera della Presidente del Circolo « S. Margherita Maria »:

« Cara Spigolatrice, il nostro circolo ha perduto « pochi giorni fa ancora una socia e così sono quattro « che Gesù ci prende; questa volta è un'aspirante di « 14 anni, ma nello spazio di nove mesi è la terza.

« Pensa! Siamo ben privilegiate, lo so, e offriamo con gioia a Gesù i nostri fiori, ma non si può fare a meno di soffrirne tanto. Son proprio i fiori più belli e più bianchi che Gesù sceglie ed è giusto. Ma che lezioni ci danno queste giovani, fragili creature, che in unione viva con Gesù divengono forti come leoni e vanno avanti, talvolta attraverso martirii incredibili guardando alla morte col coraggio dei santi, nella certezza del Paradiso! Che anime eroiche troviamo in questa nostra G. F. C. I., quante belle, piccole vittime di Gesù! E' dolcissimo pensare alle piccole sante nostre che son lassù, ma se lo spirito è pronto, la carne è debole, sì, e il cuore sente tutto lo strazio dello strappo vivo. E' certo il segreto della loro immolazione semplice e grande alla volontà di Dio che dopo morte le fa essere più vive di prima; il ricordo loro vive in noi e noi viviamo del loro ricordo. Ci fa tanto bene; ci aiuta, ci sostiene, ci porta in alto, ci fa guardare più serenamente al nostro dovere! Leggo nel libro di un'anima pia: — Cos'è la morte? Mio Gesù, è l'anima che abbandona il corpo e ti corre incontro. La morte è l'ebbrezza di un'eterna comunione. — Solo per questo si china la fronte al Signore e si canta il Magnificat, pur fra lacrime scottanti. Grida dalle colonne di « Gigli e Spighe » questi esempi oscuri ma fulgidi del cristianesimo dei nostri tempi, dillo alle socie tutte di Roma che bisogna lavorare con ardore e coraggio anche fra le spine, perché ci sono questi angeli che ci proteggono dal cielo e parlano di noi senza posa a Gesù. Penso le mie circoline davvero nella gloria santa di Dio (forse è un po' di presunzione?), ma tu chiedila a tutte una preghiera per le sorelle che son partite con l'amore più grande per la G. F. C. I. nel cuore, e uniamoci tutte così, vive e morte in un ricordo che non abbia fine ».

Sì, ricordiamo e preghiamo: sentiamoci sorelle così, nella vita e oltre la vita! Pensiamo di quanti piccoli sepolcri candidi è sparsa la strada della G. F. C. I.; raccogliamo il grido di questa presidente e imitiamola; non sarà male che sulle pagine del nostro giornale ci sia posto per questi ricordi, per questi dolori; sarà una catena che ci legherà di più fra noi e con Gesù; e sia benedetta tale catena!

LA SPIGOLATRICE.

## — ROSA DI MAGGIO —

*Nata in aprile, ma fiorita in maggio,  
onor di primavera,  
baciata in fronte dal celeste raggio,  
io son la rosa vera,  
Son tra le rose belle la più umile,  
ma pur la più gentile...*

*Son la fiamma d'un cuore innamorato:  
festa del giorno è la bellezza mia,  
son nella verde pagina del prato  
la firma di Maria.*

P. B.

## VITA NOSTRA

### I. PIETA'

#### Giornata Mariana.

Nel Maggio sarà tenuta la giornata mariana diocesana, in cui si rinnoveranno anche le promesse per la "Crociata della Purezza". Le socie saranno avvisate per tempo del giorno prescelto.

#### Esercizi spirituali per Dirigenti.

Dalla sera del 23 Maggio alla mattina del 27 si terrà un corso di esercizi chiusi alla Casa delle Catacombe.

#### Sezione Impiegate.

Venerdì 6 maggio, 1° del mese, alle ore 19,30 vi sarà la funzione in onore del Sacro Cuore, presso le Religiose del Cenacolo, in Via della Stamperia.

### II. ORGANIZZAZIONE

#### Azione scolastica.

Continuano le adunanze della Sezione Studenti ogni martedì alle ore 18 precise.

Domenica 8 maggio avrà luogo la II passeggiata della sezione.

Il 29 maggio avrà luogo la "giornata delle studente medie romane". Chiedere informazioni al Consiglio Diocesano.

#### Azione Sociale.

Domenica 1° maggio avrà luogo una passeggiata della Sezione Lavoratrici. Appuntamento alle 15 alla Basilica di S. Cecilia in Trastevere.

### III. AZIONE

#### Corso d'igiene.

Da mercoledì 4 maggio si riprenderà il corso. Alle ore 18 il Prof. Sympa svolgerà le sue lezioni [sull'igiene del bambino.

#### Storia dell'arte.

In giorno da destinarsi, s'inizierà ben presto il corso di storia dell'arte. Si prega di affrettarsi ad iscriversi.

### IV. CALENDARIO MENSILE

Adunanza Delegate Aspiranti Beniamine - 28 maggio, ore 16.

Adunanza Dirigenti - 28 maggio, ore 17

Corso d'igiene - 4, 11, 18, 25 maggio, ore 18.

Scuola di Propaganda - 3, 10, 17, 24 maggio, ore 17.

Sezione Impiegate - Conferenze di cultura generale 3, 10, 17, 24 maggio ore 19,30.

Sezione Impiegate - Canto liturgico - 5, 12, 19, 26, maggio, ore 19,30.

Sezione Impiegate - Lezioni di religione - 6, 13, 20, 27 maggio, ore 19,30.

IMPRIMATUR: † I. PALICA, Archiep. Philippen., *Vices gerens.*

Direttrice responsabile: MARIA TERESA PIGNALOSA

ROMA - TIPOGRAFIA CAMPITELLI - Via Orazio Coelito 50-a